

Nuovi curricoli per la cura dei contesti educativi, delle relazioni e dei territori

Di fronte al diffondersi della pandemia e all'inarrestabile riscaldamento globale ***la scuola ha bisogno di nuove priorità***, scrive il 16 settembre 2020 [Franco Lorenzoni](#), per quarant'anni insegnante elementare ma anche scrittore e giornalista, *Lo sconcerto e le tante incertezze che ci hanno colto devono esserci di insegnamento perché siamo tutti di fronte a domande legittime, a cui nessuno sa dare risposte certe. Si tratta di una straordinaria lezione di umiltà, che dovrebbe portarci a guardare al futuro provando ad abbandonare ogni strada già tracciata. E allora, per far sì che le scuole restino aperte, non dobbiamo solo usare le giuste precauzioni per arginare la diffusione del virus, ma immaginare nuovi scenari ed evitare che noi insegnanti ci si chiuda come ricci in noi stessi, aspettando che passi la notte.* ([Adesso la scuola ha bisogno di nuove priorità](#))

Questo è il momento di osare e pensare in grande, coinvolgendo in prima persona bambine e bambini, ragazze e ragazzi. Bisogna ricercare e raccogliere tutti gli elementi utili a individuare le trasformazioni necessarie per prestare davvero attenzione alla salute di tutti e inaugurare un decennio dedicato alla cura.

Cura dei territori che abitiamo, con la coscienza che la Terra è una sola, che ogni cosa è interconnessa e che nessun confine ci può proteggere da quello che accade negli altri continenti.

Cura delle relazioni, alla ricerca di un'arte del convivere all'altezza delle sfide poste dalle nuove migrazioni e dagli spostamenti massicci di persone, inevitabili nei prossimi decenni.

Cura dei contesti educativi, perché a tutti sia data la possibilità di acquisire le conoscenze necessarie a operare scelte complesse e difficili, in grado di mettere in gioco consuetudini consolidate.

Domandiamoci allora quali **curricoli** possiamo immaginare, progettare e sperimentare per contrastare la miopia interessata di chi governa il mondo. (...)

- **Curricoli della lungimiranza**, capaci di azzardare nuove connessioni tra lo studio di arte, scienza e storia, e le domande dell'oggi, imparando ad arricchire la lettura del presente con il necessario aiuto di tanta matematica e statistica.
- **Curricoli dell'incertezza**, capaci di portare nella ricerca e nello studio il paradigma della complessità, come da decenni auspica l'approccio ecologico e sistemico alla conoscenza.
- **Curricoli del rammendo** per cercare di affrontare e ricucire le troppe discriminazioni e lacerazioni, una cosa possibile solo se impariamo a costruire relazioni tenendo presente diversi punti di vista e dando dignità alla presenza di ciascuno. ([Adesso la scuola ha bisogno di nuove priorità](#))

